

INDICATORI

INDICATORI

Il termine i. – dal lat. *in-dico* (rendo noto, manifesto), ingl. *indicator*, fr. *indicateur*, sp. *indicador*, ted. *anzeiger*, *weiser* – connota qualsiasi fatto, condotta, comportamento utilizzabile come segno più manifesto e descrivibile di un altro più complesso o astratto.

1. Autorevoli studi europei dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) analizzano da tempo gli i. dell'educazione e dell'istruzione ad uso di educatori, responsabili politici, studenti e genitori. Le informazioni riguardano prestazioni, risorse, livello di partecipazione, organizzazione di sistemi scolastici, criteri per valutare competenze di base, numerosità delle classi, durata dell'anno scolastico, prestazioni dei sistemi d'istruzione a livello quantitativo e qualitative (OECD, 2006). Gli i. mirano a fornire (Oakes, 1986) dati predittivi, politicamente rilevanti, confrontabili, stabili, comprensibili, attuabili, economicamente sostenibili, statisticamente validi e affidabili sul sistema scolastico (obiettivi, profitto, *problem solving*) e sul rendimento (Cuttance, 1994; Odden, 1990), con lo scopo di controllare eziologicamente lo stato presente e il mutamento futuro (punti forti e deboli), per decisioni di sviluppo politico e amministrativo (Wyatt et al., 1989).

2. Nella *ricerca pedagogica* gli i. sono importanti per osservare, misurare, valutare, elaborare i dati. La validazione sperimentale ne verifica la corrispondenza rispetto al costrutto, alla popolazione, al campione (Calonghi, 1976). Per es., per valutare la capacità critica, si descrive il costrutto e le operazioni mentali di verifica con criteri interni (logico-formali) o esterni (realtà); tali condotte osservabili costituiscono gli i.; nella fascia evolutiva della preadolescenza gli i. possono riguardare la verifica di errori (Boncori, 1989; 1995) in sequenze di seriazioni e classificazioni, con materiale non verbale (per es. ordinamento in figure variamente classificate e disposte) o verbale (per es. ordinamento di frasi in un racconto). Nella *pratica educativa* si parla di obiettivi comportamentali come i., espressi concretamente come condotte o attività (Mager, 1986), evolutivamente e culturalmente coerenti: ad es., gli i. della socializzazione nella preadolescenza includono segni riguardanti modalità di raggruppamento sociale «tipo gang», con *segni critici* di maturazione (Bruner et al., 1966) adatti a questa fascia evolutiva e sperimentalmente validati (Boncori, 1992; 1994). Istanze educative per la disponibilità di validi i. per l'osservazione e la valutazione contribuiscono allo sviluppo di *banche di obiettivi* (Buckley & Harris, 1970), con i. validati per diverse aree e fasce evolutivo-culturali e scolastiche.

Bibliografia

Bruner J. S. et al., *Studies in cognitive growth*, New York, Wiley, 1966; Buckley S. - J. Harris, *The banking of multiple-choice questions*, in «British Journal Medical Education» 4 (1970) 42-52; Calonghi L., *Valutare*, Brescia, La Scuola, 1976; Oakes J., *Education indicators: A guide for policymakers*, Santa Monica, CA, Rand Corporation, 1986; Boncori G., *Test di pensiero critico «Caccia all'errore 12»*, Roma, Kappa, 1989; Odden A., «Making sense of education indicators - The missing ingredients», in T. J. Wyatt T. J. - A. Ruby (Edd.), *Education indicators for quality, accountability and better practice*, Ibid., 1990, 33-50; Boncori G., «Obiettivi educativi», in M. Laeng (Ed.), *Enciclopedia pedagogica*, vol. V, Brescia, La Scuola, 1992, 8345-8357; Cuttance, P., *Monitoring educational quality through performance indicators for school practice*, in «School Effectiveness and School Improvement» 5 (1994) 2, 101-126; Boncori L., «I.», in M. Laeng, cit., 5987-5989; Boncori G., *Guida all'osservazione pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1994; OECD, *Uno sguardo sull'educazione: Gli i. dell'OCSE* - ediz. 2006.

G. Boncori